

(I lavori proseguono alle ore 14.01 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 543 presentata da Sarno, inerente a "*Chiusura COVID Hospital Parco Valentino*"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 543.
La parola al Consigliere Sarno per l'illustrazione.

SARNO Diego

Grazie, Presidente.

Nel mese di novembre si sono conclusi i lavori nel padiglione 5 di Torino Esposizioni, il COVID Hospital.

Come sappiamo, il COVID Hospital ha iniziato ad accogliere i pazienti in data 22 novembre e, in particolare, lo scopo di quest'ospedale, cosiddetto "da campo", era soprattutto di alleggerire il carico ospedaliero arrivato nuovamente al limite del collasso.

Questa struttura ospita cinquantacinque tensostrutture fornite dalla Croce Rossa, dalla Provincia autonoma di Trento e dalla Regione Piemonte attraverso la Protezione civile e la Maxiemergenza del 118.

Sappiamo che l'allestimento dell'ospedale è costato un milione e mezzo di euro, soldi che sono arrivati dal fondo di beneficenza d'Intesa Sanpaolo, mentre i lavori, per i quali abbiamo fatto i complimenti alla parte tecnica della Protezione civile, si sono conclusi in soli undici giorni.

Per far comprendere anche a chi ci ascolta la portata di questo lavoro, i posti letto disponibili sono 455, immediatamente (tra virgolette); di questi 350 sono quelli che sono dotati addirittura di una presa fissa per la distribuzione dell'ossigeno, mentre per i restanti sono utilizzate le bombole portatili. Questo per dare, Presidente, anche l'idea della mole e della qualità del lavoro svolto.

In data 22 novembre, contestualmente all'arrivo dei primi pazienti, il Presidente Cirio ha testualmente dichiarato che l'area resterà operativa fino a quando non saremo usciti del tutto dalla pandemia, ma che a fine dell'emergenza potrebbe diventare un centro per la vaccinazione contro il COVID.

Poiché l'obiettivo era di alleggerire il carico ospedaliero rispetto ai posti letto, nell'interrogazione abbiamo ripreso un esempio, cioè l'Oftalmico di Torino, dove ci sono tre piani a disposizione per l'emergenza COVID. A oggi (dati di giovedì e venerdì scorsi), nel primo piano ci sono sei pazienti attualmente negativi su venti posti letto disponibili, al secondo piano quattordici pazienti positivi in fase di guarigione su ventuno posti disponibili, al terzo piano ventuno pazienti positivi su ventuno disponibili. Di conseguenza, capiamo che i posti letto sono in sofferenza anche all'Oftalmico (citato come esempio).

Vado verso le conclusioni e alla domanda. Sappiamo che il picco di occupazione dell'ospedale da campo al Valentino è stato di soli ventuno pazienti ricoverati su 538 posti letto,

quindi sostanzialmente neanche il 4% dell'occupato, e il Presidente Cirio precisa che la struttura non sarà mai smantellata.

Allora, se l'obiettivo era di alleggerire il carico ospedaliero appunto della disponibilità dei posti letto, non capiamo davvero perché l'ospedale da campo del Valentino di Torino Esposizioni venga chiuso e perché, eventualmente, venga solo utilizzato rispetto ai vaccini. Pertanto, chiedo perché è stato chiuso e quali saranno gli obiettivi rispetto a questa struttura straordinaria realizzata per l'emergenza COVID, perché se sarà confermato che l'ospedale sarà chiuso, crediamo non sia un problema tecnico, ma sia stato, nuovamente, un problema di gestione dell'emergenza da un punto di vista politico e d'indirizzi politici, perché non sono stati spostati quei pazienti che negli ospedali stanno occupando i posti letto.

Chiediamo Presidente Cirio e all'Assessore Icardi di darci una motivazione reale di come mai un milione e mezzo di euro spesi siano oggi sostanzialmente bloccati.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Diego Sarno per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Buongiorno, Consigliere, ma devo purtroppo rilevare che le sue informazioni non sono tutte corrette. Intanto, nessuno ha intenzione di chiudere l'ospedale del Valentino, tanto per essere chiari, perché non è stato chiuso e non sarà chiuso.

Dato che lei ha citato l'Oftalmico, sono stati trasferiti tutti i posti presenti all'ex area delle OGR. Certo, quelli sono pieni, perché sono proprio posti destinati per il COVID.

Quello che dobbiamo sottolineare è che nelle ultime quattro settimane abbiamo dimesso oltre 1.500 persone, quindi c'è stata una riduzione importantissima della pressione sugli ospedali.

Ma veniamo, nel dettaglio, alla struttura del Valentino.

Colgo l'occasione per ringraziare Compagnia di San Paolo per la donazione generosa di un milione e mezzo di euro che ci ha permesso di realizzare quest'opera in tempi record, grazie al 118, alla Protezione civile e a tutti quelli che hanno lavorato, però è una struttura che nasce con la finalità di trattare soggetti a media e bassa complessità (infatti, lei ha citato il fatto che molti letti sono dotati di ossigeno) e che potessero beneficiare di una presa in carico sanitaria fuori da un contesto ospedaliero, ma non a domicilio, per l'impossibilità di eseguire l'isolamento e per particolari condizioni di salute, quindi per la media e bassa complessità.

Sin dall'inizio, questa struttura ha gestito circa cinquanta pazienti, provenienti da tutta la regione, in un momento veramente di carico e di *boarding* molto importante del pronto soccorso e di pressione elevata sugli ospedali, con un grandissimo apprezzamento da parte di tutti coloro che sono stati ricoverati e trattati nell'ospedale del Valentino.

Si pensi, per esempio, che in un ospedale come quello delle Molinette, dotato di 150 posti letto COVID, nello stesso periodo sono stati ricoverati, dal pronto soccorso, quarantasei pazienti, quindi l'ospedale ha lavorato.

Il trend, come dicevo, è crescente: 1.500 su 5.000 (poco più di 5.000) già dimessi dagli ospedali piemontesi. Oggi, quindi, la tipologia dei pazienti ricoverati nelle strutture ospedaliere è diverso dal setting previsto per il Valentino: queste sono tutte persone che hanno bisogno di

un setting assistenziale di media-alta complessità, mentre al Valentino è di medio-bassa complessità.

Pertanto, la natura e la necessità di allocare dei pazienti è stata predisposta dal DIRMEI, quindi con una scheda di reclutamento clinico dei pazienti che consentisse una gestione oculata, nella massima sicurezza clinica e assistenziale. Questa scheda era molto rigida, quindi si potevano provvedere soltanto casi di bassa complessità. Oggi, anche alla luce delle condizioni, nel corso delle ultime settimane è stata rivalutata e alcuni aspetti sono stati modificati, essendo stati davvero previsti parametri molto rigidi, inserendo alcuni ulteriori letti ospedalieri più confortevoli, in sostituzione di quelli da campo presenti, al fine di allargare la platea dei pazienti elettivi da trasferire.

Il DIRMEI ha rivisto le valutazioni, davvero rigide, e nei prossimi giorni sarà utilizzato, non solo per sgravare, ma anche per quelle persone che non possono andare a domicilio.

Sono contento che lì tutto sia funzionante e pronto. Mi auguro di non doverlo utilizzare e che l'utilizzo resti quello che è, cioè molto basso, perché anche in vista di una terza ondata, che tutti auspichiamo non arrivi, abbiamo la disponibilità di ulteriori posti letto e di dare una risposta adeguata ai piemontesi, così com'è sempre stata la rete ospedaliera nella prima e seconda ondata. I nostri ospedali hanno dato delle risposte adeguate e a tutti è stato dato un letto. Chi aveva bisogno di terapia intensiva è stato messo in terapia intensiva, in subintensiva e in ricovero ordinario.

Si è risposto alle esigenze di tutti, anche grazie alla realizzazione di questi ospedali da campo, prima le OGR e oggi il Valentino. Se saremo tanto fortunati da non averne bisogno nel periodo della vaccinazione, potrà anche essere utilizzato come area per la vaccinazione contro il COVID.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.10 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.08)